Località Timpa di Civita nel Comune di Sangineto (CS)

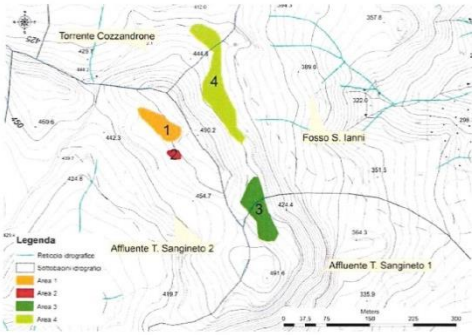
Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 649 si da atto che per l'ex discarica di ***Sangineto, loc. Timpa di Civita (CS)*** **è risultato quanto segue:**

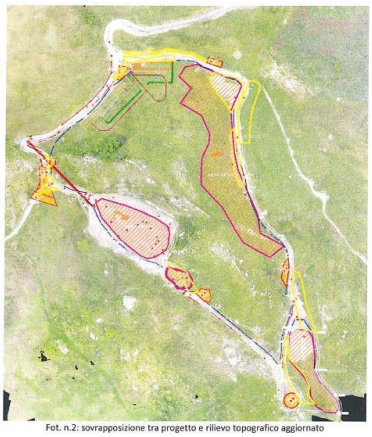
- *In particolare si prevede un'ottimizzazione della gestione del sedime del cumulo 1 e cumulo 2, per il quale si prevede una sistemazione morfologica necessaria per consentire una corretta realizzazione del capping come previsto da D.Lgs 36/2003 e D.Lgs 121/2020 sul cumulo principale (1). Per il cumulo 4 si prevede una totale asportazione e rilocazione in corrispondenza del cumulo 1 considerato che in relazione alle indagini preliminari svolte, si assume l'assenza di rifiuto pericoloso come sancito in fase di progettazione preliminare e validato dall'approvazione del progetto ottenuta in Conferenza dei Servizi del 18.02.2016 riguardo alla tipologia di copertura degli stessi prevista che deroga dalle prescrizioni e vincoli contenuti D.Lgs 36/2003 data l'assenza di rifiuto pericoloso stoccato."*
- *Le concentrazioni in sorgente registrano un'attenuazione a causa della diluizione naturale delle concentrazioni delle acque nel tempo. Per alcuni analiti (Boro, Triclorometano, Nichel, Cobalto) nel 2013 si registra un picco salvo poi riprendere il trend in diminuzione. A livello macroscopico, dal 2009 il trend dei metalli appare in diminuzione con un particolare calo in corrispondenza dell'evento del 2013 che sembra aver diluito, rimosso gli elementi e trasportati nelle acque sotterranee per fluire verso i piezometri. Dopo il 2013, anche a seguito di precipitazioni con valori medi più contenuti e medie inferiori ai 1000 mm/anno, il trend dei metalli risulta costante o in ulteriore diminuzione.*
- *La disamina si conclude come segue:" Tale analisi conferma l'efficacia e l'importanza della realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale, così da isolare i rifiuti rispetto all'ambiente esterno e renderli indipendenti dal regime delle precipitazioni e bloccare i fenomeni di infiltrazioni delle acque meteoriche, responsabili del dilavamento in falda degli analiti considerati. Relativamente ai piezometri presenti in sito, si osserva che se lo scenario di progetto consente di riportare sotto i limiti i valori misurati al piezometro S6, distante 120 metri di cumuli 1 e 2 su litologie meno impermeabili, tale condizione è soddisfatta anche per il piezometro S3, distante meno di 100 metri dal cumulo 3, con concentrazioni di partenza minori rispetto alle precedenti e su litologie più impermeabili. Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene di proporre per le azioni di monitoraggio e di sorveglianza del sito la realizzazione di punti di controllo la cui ubicazione indicativamente la seguente: 1. in corrispondenza dell'attuale S6 (nuovo piezometro SC1) 2. in corrispondenza dell'attuale P2 (nuovo piezometro SC2) 3. in corrispondenza dell'attuale S3 (nuovo piezometro SC3) L'ubicazione di dettaglio dovrà essere meglio definita nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo.*
- *gli esiti del monitoraggio effettuato a dicembre 2021 che hanno evidenziato su 9 prelievi, 1 sola non conformità relativa al parametro manganese nelle acque che è di origine superficiale e "si configura più come livelli di saturazione che come non posso corpi di falda acquifera, nel senso della definizione data dalla Conferenza Stato- Regioni. Per l'assenza di bacino di alimentazione di un corpo idrico sotterraneo non avendo evidenze tettoniche tali da giustificare una risalita di acque profonde, la presenza dell'acqua nell'immediato sottosuolo e da scriversi all'infiltrazione delle acque meteoriche e la successiva migrazione nel terreno; Tale presenza comunque non può essere identificata al rango di "falda", in primo luogo per il carattere stagionale, in secondo luogo per le caratteristiche che non corrispondono a quanto stabilito dalla definizione data nella richiamata Conferenza Stato-Regioni*

Fot. 1: ortofoto 3D del sito di discarica

Fot. 2: ortofoto da drone del sito di discarica



Fot.3: planimetria con individuazione cumuli


Fot. n.2: sovrapposizione tra progetto e rilievo topografico aggiornato

Il 23 marzo 2023 *La struttura di missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con f.n. 0000308 – p del 07.03) trasmette la nota (n. 00000295-a-03.03.23) dei servizi tecnici della Commissione Europea (nella quale comunica lo stralcio dalla procedura di infrazione con la seguente motivazione:*

*Per quanto riguarda la **discarica di Sangineto (Calabria)**, la documentazione di appoggio (determina del commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti nel territorio nazionale n. 649 del 01 giugno 2022, risposta alla richiesta di chiarimenti del 24 novembre 2022 e relativi allegati), attesta che si tratta di una discarica per rifiuti solidi urbani che è stata utilizzata fino al 1998. La campagna di indagini ambientali effettuata nel 2009 ha individuato una contaminazione del suolo superficiale, con leggeri superamenti dei valori consentiti per stagno, cobalto e cadmio e nel suolo profondo per stagno. L'analisi di rischio approvata nel 2011 ha evidenziato per questi parametri rischio accettabile. Per quanto riguarda le acque sotterranee, i superamenti hanno riguardato i parametri alluminio, piombo, ferro, manganese, nitriti, P-toluidina e triclorometano con un rischio non accettabile per quest'ultimo. Successivamente, nella fase preliminare del progetto di bonifica (2013), sono state effettuate ulteriori indagini sulle acque sotterranee, che hanno consentito di verificare la presenza di superamenti per il manganese (rischio accettabile), triclorometano (superamento "quasi nullo"). Nel 2021, l'Unità tecnico-amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri ha richiesto un piano di caratterizzazione integrativo e in questo contesto hanno mostrato, su 9 prelievi, non sono superamento delle CSC per il parametro manganese. Le Autorità italiane hanno spiegato che questo superamento potrebbe essere attribuibile ad origine naturale come presentato in uno studio geochimico della Calabria in cui è argomentata la presenza di ferro e manganese essi quale valore di fondo in Calabria (7000 campioni prelevati in 2318 siti).*
Per quanto riguarda la possibile contaminazione dell'acqua con gli analiti presenti nel suolo (stagno, cobalto e cadmio), le concentrazioni di tali analisi registrano un'attenuazione a causa della diluizione naturale delle concentrazioni nel tempo. Tuttavia, le autorità italiane hanno rivelato che in anni di forti piogge si verificano aumento delle concentrazioni di questi analiti nell'acqua, il che sottolinea l'importanza di realizzare un adeguato sistema di impermeabilizzazione superficiale della discarica.
I lavori di messa in sicurezza permanente della discarica hanno avuto inizio il 9 maggio 2022; essi prevedono la collezione di rifiuti in un unico luogo, il capping del corpo rifiuti e l'isolamento delle pareti. L'isolamento del fondo non è stato ritenuto necessario dalle Autorità italiane, poiché stagno, zinco e cadmio sono tipi di analiti che si mobilitano solo quando l'acqua li attraversa, cosa che non avviene più con il capping. Il 25 novembre, i servizi della Commissione hanno ricevuto l'attestazione della fine dei lavori di messa in sicurezza

Poiché le Autorità italiane hanno dato assicurazione che a tutt'oggi in quel sito non sono più depositati i rifiuti, che i rifiuti presenti sono stati raggruppati, che il corpo rifiuti è stato isolato lateralmente e soggetto a un capping, che la contaminazione del suolo non è stata considerata un rischio le acque sotterranee, che i risultati dei campionamenti effettuati tra il 2009 e il 2021 mostrano una tendenza alla diminuzione della contaminazione delle acque da parte degli analiti presenti nel suolo, e che le Autorità italiane hanno fornito una spiegazione scientifica della presenza di manganese nelle acque sotterranee, i servizi della Commissione concludono che la discarica è stata regolarizzata.

La penalità è dunque non dovuta per questo sito.